SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

5ª COMMISSIONE PERMANENTE

(Programmazione economica, bilancio)

BILANCIO DI PREVISIONE DELLO STATO PER L'ANNO FINANZIARIO 2005 E BILANCIO PLURIENNALE PER IL TRIENNIO 2005-2007 E RELATIVA NOTA DI VARIAZIONI (nn. 3224 e 3224-*bis*)
(Approvato dalla Camera dei deputati)

Stati di previsione dell'entrata e del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2005
(limitatamente alle parti di competenza)
(Tabelle 1, 1-*bis*, 2 e 2-*bis*)

DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE E PLURIENNALE DELLO STATO (LEGGE FINANZIARIA 2005) (n. 3223)
(Approvato dalla Camera dei deputati)

IN SEDE REFERENTE

20º Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 8 DICEMBRE 2004

(Antimeridiana)

Presidenza del presidente AZZOLLINI

BI 1407
TIPOGRAFIA DEL SENATO (320)

INDICE

(3224 e 3224-*bis*) *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2005 e bilancio pluriennale per il triennio 2005-2007* e relativa *Nota di variazioni*, approvato dalla Camera dei deputati

(Tabelle 1, 1-*bis*, 2 e 2-*bis*) Stati di previsione dell'entrata e del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2005 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(3223) *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005)*, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

* PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 3, 7, 8 e *passim*
BARELLI *(FI)* . . . . . 16, 17, 31 e *passim*
BATTAGLIA Giovanni *(DS-U)* 25
BONGIORNO *(AN)* 7, 23
CADDEO *(DS-U)* . . . . . 10, 11, 21 e *passim*
* CICCANTI *(UDC)* . . . . . 9, 15, 18 e *passim*
* CURTO *(AN)* 8, 14, 20
IZZO *(FI)* . . . . . *Pag.* 8, 11, 21 e *passim*
DE PETRIS *(Verdi-U)* 10, 24
* EUFEMI *(UDC)* 15, 23
FEDERICI *(FI)* 25
FERRARA *(FI)* . . . . . 12, 13, 14 e *passim*
* FRANCO Paolo *(LP)*, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria* . . . . . 4, 5, 6 e *passim*
GIARETTA *(Mar-DL-U)* 8, 13
LAURO *(FI)* 5
* LEGNINI *(DS-U)* . . . . . 14, 15, 16 e *passim*
MARINI *(Misto-SDI)* 31
MARINO *(Misto-Com)* 19, 21, 26
* MICHELINI *(Aut)* 26, 29
* MORANDO *(DS-U)* . . . . . 3, 5, 9 e *passim*
* MORO *(LP)* 13, 18
* PIZZINATO *(DS-U)* . . . . . 7, 12, 13 e *passim*
RIPAMONTI *(Verdi-U)* 6, 11, 30
SALERNO *(AN)* . . . . . 5, 17, 18 e *passim*
TAROLLI *(UDC)* 10, 25
VEGAS, *sottosegretario di stato per l'economia e le finanze* . . . . . 4, 7, 8 e *passim*

N.B.: *Gli interventi contrassegnati con l'asterisco sono stati rivisti dall'oratore.*

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici italiani-SDI: Misto-SDI; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

I lavori hanno inizio alle ore 21,35.

Presidenza del presidente AZZOLLINI

(3224 e 3224-*bis*) *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2005e bilancio pluriennale per il triennio 2005-2007* e relativa *Nota di variazioni,* approvato dalla Camera dei deputati

(Tabelle 1, 1-*bis*, 2 e 2-*bis*) Stati di previsione dell'entrata e del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2005 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(3223) *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005)*, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 3224 e 3224-*bis* (tabelle 1, 1-*bis*, 2 e 2-*bis)* e 3223, sospeso nella seduta notturna di ieri.

Riprende l'esame congiunto dei disegni di legge in titolo, sospeso nella seduta notturna di ieri.

MORANDO *(DS-U)*. Signor Presidente, per non sollevare il problema in sede di esame dell'articolo 38, la vorrei pregare di chiedere al Governo, se la maggioranza ed il relatore insistono in tal senso, di predisporre una relazione tecnica particolarmente approfondita sull'emendamento 38.23 del relatore perché sopprime il comma 4 dell'articolo 38 al quale è associata, soprattutto dal secondo e terzo anno, una maggiore entrata di particolare significato che ammonta per la precisione nel 2005 a 123 milioni di euro, nel 2006 a 405 e nel 2007 a 499 milioni di euro. Sono mille miliardi di lire soppressi da questo emendamento al terzo anno. Quindi è necessaria una relazione tecnica anche per illustrare il motivo per cui si può considerare una compensazione l'articolo 38-*bis*.

PRESIDENTE. Faccio presente che la richiesta del senatore Morando è giustificata e conseguentemente, qualora la proposta emendativa in questione non venga ritirata dal presentatore, verrà formulata l'apposita istanza volta a richiedere la predisposizione della relazione tecnica.

Ricordo, altresì, che nella precedente seduta notturna di ieri è stata svolta la declaratoria di inammissibilità degli emendamenti riferiti all'articolo – aggiuntivi inclusi – della legge finanziaria in titolo. Tutti gli emen-

damenti riferiti al suddetto articolo sono stati successivamente illustrati nella medesima seduta (pubblicati in allegato al resoconto della seduta notturna di ieri).

Passiamo quindi all'espressione dei pareri del relatore e del rappresentante del Governo sugli emendamenti inerenti all'articolo 35, nonché su quelli aggiuntivi al medesimo articolo.

FRANCO Paolo, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria.* Ritiro l'emendamento 35.189 ed esprimo parere favorevole su tutti i miei emendamenti all'articolo 35. Detto questo, mi rimetto al Governo sugli emendamenti 35.122, 35.158 e 35.159. Mi rimetto al Governo per quanto concerne quelli di iniziativa del senatore Ferrara perché l'insieme delle coperture a carico del Ministero del lavoro è eccessivamente oneroso, non certo per il contenuto e le proposte positive indicate. Penso che approvare quegli emendamenti metterebbe in grave difficoltà il Ministero perché le coperture previste sono particolarmente rilevanti.

Anche sul 35.159 dovrei esprimere parere contrario non per il principio, poiché parla del reintegro del Fondo globale per la lotta all'AIDS, quindi assolutamente meritorio anche in ordine agli accordi internazionali assunti, ma perché anch'esso molto oneroso. Ma su questo, come sugli emendamenti 35.122 e 35.158, mi rimetto al Governo.

Esprimo infine parere contrario sui restanti emendamenti.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze.* Esprimo parere favorevole sull'emendamento 35.2 del relatore. L'emendamento 35.4 del senatore Ferrara riassume alcune posizioni della Camera dei deputati e contiene parti che ancora resistono e che vanno un po' riviste. Ne propongo l'accantonamento. Del resto, il parere è parzialmente di nulla osta salvo la verifica di compatibilità finanziaria da fare successivamente.

Il parere è contrario sull'emendamento 35.19 della senatrice De Petris, sull'Agenzia della sicurezza alimentare. Mi rimetto alla Commissione sull'emendamento 35.23, del senatore Forlani, di forma. L'emendamento 35.29, sul *made in Italy*, è ragionevole ma lo tratterei successivamente. In linea di massima la valutazione è positiva. La proposta contenuta nell'emendamento 35.30, recante norme sui vitigni autoctoni, è talmente dettagliata che trattarla in finanziaria mi sembra eccessivo; quindi il parere è contrario. La problematica concernente la formazione professionale ed i patronati contenuta nell'emendamento 35.31 è già stata trattata; non darei finanziamenti aggiuntivi. Il parere è contrario sull'emendamento 35.32, concernente il credito d'imposta.

L'emendamento 35.60 del senatore Eufemi consente dei pagamenti in eccesso rispetto a quelli programmati. È un tema di cui ci siamo occupati ampiamente all'articolo 6 e concerne il pagamento degli investimenti di Regioni ed enti locali. Trovare una copertura provoca problemi al fabbisogno e all'indebitamento netto. Quindi il parere è contrario su questo

come su quelli analoghi. Il parere è favorevole sull'emendamento 35.78 del relatore.

MORANDO *(DS-U)*. È coperto l'emendamento 35.78 sul punto che riguarda il rimborso parziale dei costi?

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze.* Sì, Poiché il meccanismo proposto dall'emendamento 35.81 non crea problemi per quanto concerne la compensazione, il parere è favorevole. Propongo di accantonare l'emendamento 35.82. Esprimo parere contrario sugli emendamenti da 35.83 a 35.93.

Onde procedere a una stima più precisa delle entrate, propongo di accantonare l'emendamento 35.94 (testo 2), presentato dal relatore e dichiarato inammissibile limitatamente alla tabella C.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti da 35.95 a 35.102.

Propongo l'accantonamento dell'emendamento 35.103 che solleva una problematica ragionevole ma propone una copertura che necessita di un'attenta riflessione.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti 35.104 e 35.105. Mi rimetto alla Commissione sull'emendamento 35.106. Esprimo parere contrario sugli emendamenti da 35.108 a 35.114. Propongo di accantonare l'emendamento 35.115 sempre per problemi di copertura. Esprimo parere contrario sull'emendamento 35.117 e parere favorevole sull'emendamento 35.118. Il parere è contrario sugli emendamenti 35.119 e 35.120. Invito il relatore a ritirare l'emendamento 35.121.

FRANCO Paolo, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria*. Accolgo l'invito del Governo e ritiro l'emendamento 35.121.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti da 35.122 a 35.143.

LAURO *(FI)*. Presidente, sinceramente non comprendo il parere contrario del Governo sull'emendamento 35.143, che concerne oneri destinati al recupero dell'imprenditoria giovanile. Vi è stato chi non ha potuto pagare ma vorrebbe farlo per regolarizzare la propria posizione. Peraltro, il meccanismo proposto non prevede oneri a carico dello Stato.

SALERNO *(AN)*. Presidente, aggiungo la mia firma all'emendamento 35.143 che introduce una disciplina improntata a criteri di flessibilità ai fini della risoluzione della situazione di contenzioso della società Sviluppo Italia Spa. Si tratta solo di una misura di carattere amministrativo.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Su questo punto avrei qualche dubbio, visto che le dilazioni di pagamento, riflettendosi sugli esercizi finanziari, costano per definizione.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti da 35.144 a 35.147.

Propongo l'accantonamento dell'emendamento 35.149 che, riferendosi al Corpo delle Capitanerie di porto-Guardia costiera, utilizza risorse del Ministero degli affari esteri. È opportuno verificare la copertura di tale emendamento, attesa la necessità di potenziare con i fondi del Ministero degli affari esteri i meccanismi di difesa delle ambasciate. È inutile fare una guerra tra poveri.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti da 35.150 a 35.156. Il parere è invece favorevole sull'emendamento 35.158.

L'emendamento 35.159, con il quale si affronta una questione già trattata in un emendamento presentato ad altro articolo, è volto ad aumentare i fondi destinati alla lotta contro l'AIDS. Già nell'assestamento i relativi stanziamenti sono stati incrementati di 50 milioni di euro e vi possono essere ulteriori aumenti utilizzando il fondo di riserva (quindi in via amministrativa, senza bisogno di ulteriori modifiche legislative) in caso di necessità. Pertanto, il parere del Governo è contrario su tale emendamento.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, noi non abbiamo alcuna contrarietà su questo emendamento, essendo assolutamente uguale a quello che abbiamo presentato su un altro articolo. Comprendiamo la coerenza del Governo, che ha espresso lo stesso parere in entrambi i casi; il relatore, invece, si è dichiarato contrario sul nostro emendamento e favorevole su quello del senatore Giaretta. Abbiamo già sottolineato la necessità di affrontare insieme i gruppi di emendamenti simili o identici proprio per evitare situazioni del genere.

FRANCO Paolo, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria*. Non ho espresso parere favorevole sull'emendamento del senatore Giaretta: mi sono rimesso al Governo.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Non è mia abitudine intervenire per creare problemi, comunque controlleremo nel Resoconto.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Per quanto riguarda l'emendamento 35.174 ed altri similari sul Fondo bieticolo nazionale, il problema esiste, ma la copertura individuata non va bene.

Esprimo parere favorevole sull'emendamento 35.190.

Circa gli emendamenti 35.192 e 35.193, mi sembra di capire che si tratti di aggiustamenti meramente formali che non determinano oneri finanziari. In ogni caso, mi rimetto alla Commissione.

Sull'emendamento 35.204 del relatore, relativo alla bonifica dell'area delle acciaierie di Genova-Cornigliano, il parere è di nulla osta, salvo verificare il tipo di copertura, quindi si potrebbe accantonarlo.

Lo stesso vale per l'emendamento 35.205, che si riferisce ad interventi di reindustrializzazione e di promozione industriale.

Per quanto attiene all'emendamento 35.208, propongo di accantonarlo perché fa parte di un pacchetto di proposte di cui occorre verificare la copertura.

L'emendamento 35.226 affronta un problema reale ma va riesaminato, e quindi ne chiedo l'accantonamento.

L'emendamento 35.235, riguardante i lavoratori socialmente utili, va anch'esso accantonato.

Sull'emendamento 35.600 (testo 2) (ex 42.510) il parere è favorevole, anche se dovrebbe essere meglio illustrato.

BONGIORNO *(AN)*. Signor Presidente, aggiungo la mia firma all'emendamento 35.252 del senatore Ferrara, relativo alla continuità territoriale.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Per quanto riguarda l'emendamento 35.262, non capisco perché sia stato impostato con riferimento alla tabella A e non alla tabella B. Probabilmente la copertura va rivista, e quindi è il caso di accantonarlo.

Esprimo parere favorevole sull'emendamento 35.269.

Per quanto concerne l'emendamento 35.280, si potrebbe accogliere.

Esprimo parere favorevole sull'emendamento 35.282 (testo 2), presentato dal senatore Caddeo, relativo alle quote latte in Sardegna.

Quanto all'emendamento 35.0.36 del senatore Ferrara, in materia di Giochi olimpici, è alquanto complesso, per cui lo lascerei cadere.

Con l'emendamento 35.0.53 del senatore Lauro, riguardante il settore fieristico, si affronta un tema degno di attenzione. Va comunque accantonato per verificare le compatibilità finanziarie.

L'emendamento 35.0.60 del senatore Salerno (con il quale si prevede l'obbligo di esporre sui prodotti cartellini con l'indicazione del doppio prezzo, all'origine e al dettaglio) è stato dichiarato inammissibile per materia. Il Governo è comunque disponibile ad accogliere un eventuale ordine del giorno a tale riguardo.

Infine, poiché l'emendamento 35.0.70 è oneroso, il parere è contrario.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).

(Posto ai voti, è respinto l'emendamento 35.1. Posto ai voti, è approvato l'emendamento 35.2. Posto ai voti, è respinto l'emendamento 35.3).

Passiamo all'emendamento 35.4.

PIZZINATO *(DS-U)*. Signor Presidente, molti emendamenti, dichiarati ammissibili, sono finanziati utilizzando le risorse, già inadeguate, del Ministero del lavoro. Proprio in Commissione, sia il Ministro sia il Sottosegretario, hanno chiesto la sospensione di alcune misure, che avreb-

bero dovuto già essere in vigore, a partire dalla riforma degli ammortizzatori sociali, poiché non vi sono risorse. Come è pensabile che siano utilizzate proprio le risorse già insufficienti nel Ministero del lavoro per coprire altri finanziamenti?

Ci sono emendamenti che mettono in discussione norme, nei confronti delle quali ho votato in maniera contraria, che si riferiscono alle legge n. 30 del 1993, consentendo di fatto l'evasione fiscale, oltre che contributiva. Mi domando come il Governo non prenda posizione su questi aspetti che a mio parere sono estremamente negativi. Mi riserverò poi di tornare sull'argomento nel momento in cui arriveremo al voto di quegli emendamenti. Tuttavia, il modo in cui si affronta questi problemi, mi rende estremamente preoccupato.

PRESIDENTE. Propongo di accantonare l'emendamento 35.4.

Se non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 35.5 a 35.20).

Passiamo all'emendamento 35.21.

IZZO *(FI)*. Signor Presidente, vorrei attirare l'attenzione del relatore e del rappresentante del Governo su questo emendamento, che prevede l'opportunità per il Ministero delle attività produttive di promuovere dei protocolli d'intesa con le associazioni imprenditoriali di categoria e poi di avvalersi della collaborazione dell'Istituto nazionale per il commercio estero.

Il mio voto sarà favorevole.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Senatore Izzo, il parere era stato espresso solo sul 35.23, l'unico illustrato, anche se mi rendo conto che ce ne sono altri, come quello cui lei ha fatto riferimento, di identico tenore.

PRESIDENTE. In effetti, gli emendamenti 35.21, 35.22, 35.23, 35.24, 35.25, 35.26, 35.27 e 35.28 risultano identici limitatamente alla parte dispositiva (fatta quindi eccezione per le rispettive disposizioni di copertura finanziaria). Posto che tali emendamenti non necessitano di copertura finanziaria, invito il presentatore della proposta emendativa 35.22 a riformulare la stessa in un testo identico all'emendamento 35.21.

CURTO *(AN)*. Signor Presidente, chiedo di aggiungere la mia firma all'emendamento 35.21.

GIARETTA *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, riformulo l'emendamento 35.22.

(Posto ai voti, è approvato l'emendamento 35.21, identico agli emendamenti 35.22 (testo 2), 35,23, 35,24, 35,25, 35,26, 35,27 e 35,28).

PRESIDENTE. Propongo di accantonare l'emendamento 35.29.

Se non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

(Posto ai voti, è respinto l'emendamento 35.30).

Passiamo all'emendamento 35.31.

CICCANTI *(UDC)*. Signor Presidente, ne chiedo l'accantonamento.

MORANDO *(DS-U)*. Signor Presidente, se fosse possibile, chiederei che queste decisioni di accantonamento, per fare in modo che non siano meri rinvii verso una specie di zona per lo smaltimento dei rifiuti, avvenissero dopo una meditata illustrazione e una valutazione. Abbiamo preso un avvio per cui è il senatore che ha presentato l'emendamento che pronuncia l'accantonamento, come se decidesse lui. Sarebbe preferibile ricondurre ad una sede più collegiale la decisione di accantonare le proposte emendative in esame attraverso una votazione formale.

CICCANTI *(UDC)*. Signor Presidente, non è stato illustrato per non far perdere tempo.

MORANDO *(DS-U)*. Ma non è tempo perso, perché saremo costretti ad esaminarlo in un secondo momento.

PRESIDENTE. Senatore Morando, la sua richiesta è fondata. Confido che molti accantonati saranno assoggettati ad una verifica e quindi una parte significativa di essi avrà una voto di rimeditazione per l'Aula.

Metto ai voti la proposta di accantonamento dell'esame dell'emendamento 35.31.

È approvata.

MORANDO *(DS-U)*. A questo punto chiedo formalmente che tutte le decisioni di accantonamento vengano assunte con voto formale.

PRESIDENTE. Prendiamo atto della sua richiesta, senatore Morando. A questo riguardo ricordo ai senatori Ciccanti ed Eufemi che la scelta di accantonare o meno un emendamento rientra comunque tra le decisioni di questa Commissione.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 35.32 a 35.34).

Passiamo all'emendamento 35.35.

DE PETRIS *(Verdi-U).* Anche ieri in fase di illustrazione dell'emendamento 35.35 avevo sottolineato l'opportunità di un suo accantonamento in quanto analogo ad altri emendamenti aggiuntivi all'articolo 15 già accantonati, richiesta che reitero anche in questa occasione.

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta di accantonamento dell'emendamento 35.35, avanzata dalla senatrice De Petris.

È approvata.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 35.36 a 35.77 (testo2)).

Passiamo all'emendamento 35.78.

MORANDO *(DS-U).* Signor Presidente, ritengo che la proposta emendativa in esame in sè sia positiva. Confesso tuttavia di continuare a non capire come sia possibile che la copertura finanziaria di questo emendamento sia già insita in quella originaria. Infatti, ove ciò fosse vero, l'approvazione dell'emendamento risulterebbe del tutto inutile. Conseguentemente temo che sia necessaria la predisposizione di risorse aggiuntive e per questa ragione, preannuncio il mio voto di astensione.

CADDEO *(DS-U).* Signor Presidente, al riguardo non condivido le perplessità manifestate dal collega Morando sull'emendamento 35.78.

Quello in esame è infatti un emendamento importante proprio in considerazione dei costi marittimi di imbarco estremamente elevati che gravano sulle imprese di autotrasporto. Per i trasporti dalle isole al continente talvolta è necessario pagare per i diritti e le tasse portuali anche due o tre volte e ciò va ad incidere pesantemente sul prezzo delle merci. Peraltro, al riguardo esiste una richiesta storica, a mio avviso condivisibile, di equiparare i costi marittimi di imbarco a quelli autostradali. Esprimiamo quindi un voto favorevole su questo emendamento proposto dal relatore, che per quanto riguarda le isole contribuirebbe a risolvere una questione che – ripeto- è ormai diventata storica.

(Posto ai voti, è approvato l'emendamento 35.78. Posto ai voti, è respinto l'emendamento 35.80. Posto ai voti, è approvato l'emendamento 35.81. Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 35.82 a 35.88).

PRESIDENTE. A seguito della precedente votazione, dichiaro precluso l'emendamento 35.89. Ugualmente, a seguito dell'approvazione della proposta 30.34a, risulta parzialmente preclusa per la parte recante un articolo aggiuntivo all'articolo 35, l'emendamento 35.90.

TAROLLI *(UDC).* Stiamo parlando del problema di incentivare lo sviluppo economico delle aree sottutilizzate nel paese, alcune con inte-

resse regionale, rispetto al testo della Camera che prevede l'istituzione di un osservatorio presso il CNR. La riformulazione che sottopongo alla Commissione propone di investire del problema il Governo affinché ne promuova, di intesa con le amministrazioni regionali, l'elaborazione, senza istituire appositamente una struttura che con il tempo diventerà burocratica, appesantirà e sottrarrà risorse preziose.

Preannuncio pertanto, anche a nome del mio Gruppo, il voto favorevole sulla restante parte dell'emendamento 35.90 (testo 2), poiché esso è volto a consentire la promozione di ricerche e di studi di fattibilità in materia creditizia, anche per favorire la creazione di eventuali banche a carattere regionale.

IZZO *(FI)*. Vorrei proporre la trasformazione in ordine del giorno dell'emendamento in esame, cui chiedo di apporre la mia firma.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Aggiungo la mia firma a questo ordine del giorno.

CURTO *(AN)*: Anch'io lo sottoscrivo, signor Presidente.

CADDEO *(DS-U)*. Vorrei aggiungere anche la mia firma all'ordine del giorno.

(Posto ai voti, è accolto l'ordine del giorno n. 0/3223/81/5a. Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 35.91 a 35. 93).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 35.94 (testo 2). 35.94 (testo 2) modificato in relazione alla destinazione delle maggiori entrate derivanti dai primi 2 commi del capoverso 42-*bis*.

FRANCO Paolo, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria.* Preannuncio, a nome del mio Gruppo, il voto favorevole sull'emendamento in esame, modificato in relazione alla destinazione delle maggiori entrate derivanti dai primi due commi del capoverso 42-*bis*. Però vorrei chiedere al Governo di rivedere la posizione con l'accantonamento. Finora nulla è previsto per l'esercizio prossimo per il fondo per gli interessi delle imprese artigiane. Credo sia un'operazione meritoria per la più piccola imprenditoria.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze.* Sarebbe meglio accantonarlo.

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta di accantonamento dell'emendamento 35.94 (testo 2).

È approvata.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 35.95 a 35.102).

Per quanto riguarda l'emendamento 35.103, il Governo dichiara che una delle ragioni della proposta di accantonamento è l'attenzione alle coperture. E infatti il Governo aveva riscontrato l'istanza del senatore Pizzinato diretta a porre l'attenzione sulla copertura sul Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Metto ai voti la proposta di accantonamento dell'emendamento 35.94.

È approvata.

MORANDO *(DS-U)*. Si può anche tornare al vecchio metodo di non votare per l'accantonamento di un emendamento. La mia richiesta era solo per porre una questione di principio.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 35.104 e 35.105).

PRESIDENTE. Faccio presente che la proposta 35.106 è stata riformulata al fine di eliminare la copertura finanziaria ritenuta ultronea.

Passiamo all'emendamento 35.106 (testo 2).

PIZZINATO *(DS-U)*. Con questo emendamento per la quarta volta si rinnova una facoltà a coloro che hanno le funzioni di rappresentare il popolo, di provvedere a regolarizzare le loro posizioni. Considero questo un fatto grave. Da parte mia, non sono disponibile ad approvare una tale proposta perché non è possibile che, per coloro che noi rappresentiamo e che ci eleggono regolarmente, prevediamo un rinnovo molto breve nel tempo e che nei casi più disperati non si trovi nemmeno una soluzione, mentre per gli eletti, che sono coloro che determinano le normative, continuiamo così. Si tratta di una disciplina che introduce un ingiustificato regime privilegiato per i soggetti di cui all'articolo 3 del decreto legislativo n.594 del 1996. Le regole concernenti i profili in questione dovrebbero essere uguali per tutti i cittadini, senza alcun privilegio per alcuni.

FERRARA *(FI)*. Ma stiamo parlando dei consiglieri comunali.

PRESIDENTE. Avrà l'opportunità di parlare senatore Ferrara. Non deve però interrompere il senatore Pizzinato.

FERRARA *(FI)*. Mi scusi, signor Presidente, ma credo che l'intervento del senatore Pizzinato abbia degli aspetti demagogici perché non si parla di senatori o di parlamentari ma di consiglieri comunali.

PRESIDENTE. Lei potrà esprimere la sua opinione in seguito.

FERRARA *(FI)*. L'ho già spiegato prima. Ogni anno mi faccio carico di una proposta che riguarda tutti e ricevo ogni volta le critiche del senatore Pizzinato. Questo mi dispiace.

PIZZINATO *(DS-U)*. Mi dispiace per il senatore Ferrara, perché probabilmente ha un momento di amnesia. Non sono mai intervenuto su questa problematica. Quindi non mi ripeto ogni anno. Però vorrei sottolineare, e in particolare mi rivolgo ai colleghi del Nord che la conoscono, la campagna che da sei mesi è condotta da televisioni e giornali, in particolare in Lombardia, contro gli eletti e contro questo modo di operare verso cui vi è un'attenzione giustamente molto forte da parte dei cittadini. Credo che dobbiamo darci delle regole per cui gli eletti devono essere uguali a tutti i cittadini: quando si definiscono norme per coloro che non hanno potuto regolarizzare le loro posizioni, devono essere norme che riguardano tutti e non solo una parte, come in questo caso, cioè gli eletti.

Per questo il mio voto è contrario, volendo esprimere con questo un sentimento e uno stato d'animo assai diffuso tra i cittadini, in particolare negli strati più popolari e più poveri.

GIARETTA *(Mar-DL-U)*. Intervengo per evitare che il senatore Ferrara si senta oggetto della critica di un solo senatore. Per convinzione non è accettabile costituire un privilegio in capo a persone che per trascuratezza istituzionale, dimostrando così di non essere all'altezza del proprio ruolo di rappresentante del popolo, pretendono dal Parlamento il rinnovo di un qualcosa che diventa non più un diritto ma un privilegio: chi si è dimenticato di fare questa sua pratica, come qualsiasi altro cittadino, deve pagarne le conseguenze.

FERRARA *(FI)*. Non è un privilegio.

MORO *(LP)*. Vorrei conoscere la copertura.

PRESIDENTE. Non c'è bisogno di copertura.

MORO *(LP)*. Perché allora è stata messa?

PRESIDENTE. È una copertura minimale, messa ad abbondanza. L'anno scorso fu addirittura stabilita in 100 mila euro. Lo scorso anno si è deciso addirittura di presentarla senza copertura.

GIARETTA *(Mar-DL-U)*. Queste persone non si trovano nella condizione di avere questo diritto.

FERRARA *(FI)*. Sono privilegi o prerogative?

PIZZINATO *(DS-U)*. Indipendentemente dall'incarico che si ricopre sia esso di consigliere comunale o di consigliere di quartiere, non si può accettare.

FERRARA *(FI)*. Nel caso di astensione obbligatoria sa benissimo che per tutti i lavoratori non c'è bisogno di fare richieste. Quando si va in astensione obbligatoria per motivi politici bisogna fare la richiesta. Con voto unanime in Commissione lavoro è stata introdotta la previsione secondo cui non è necessario fare la richiesta dal 1993 in poi e l'ha votata pure lei in Parlamento.

PIZZINATO *(DS-U)*. Non l'ho votata.

PRESIDENTE. Le opinioni al riguardo sono state largamente espresse.

(Posto ai voti, è approvato l'emendamento 35.106 (testo 2). Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 35.108 a 35.115/1).

Propongo di accantonare l'emendamento 35.115. Se non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

(Posto ai voti, è respinto l'emendamento 35.117).

Passiamo all'emendamento 35.118.

LEGNINI *(DS-U)*. Questo emendamento tende a risolvere annose questioni che riguardano il rapporto tra le cooperative edilizie a proprietà divisa, l'amministrazione statale e le banche mutuanti; il che costituisce una finalità sicuramente condivisibile e meritoria. È notorio che vi sono situazioni che si trascinano da alcuni decenni. Però mi sembra che la norma non sia ben scritta nel senso che non si capisce con precisione che questa è la finalità e quali sono le modalità di definizione: da un lato, laddove si dice «che i rapporti tra cooperative sono definiti nell'importo dei finanziamenti accordati», si deve intendere che tutto è già definito. Dall'altro, laddove si dice «purché siano state restituite le annualità dei relativi mutui contratti», si devono intendono tutte o una parte delle stesse? Inoltre, è scritto che «i soci avrebbero diritto a stipulare il mutuo entro trenta giorni», ma questo è un diritto già riconosciuto dall'ordinamento in materia di edilizia economica e popolare.

Quindi, condividendo la finalità della norma, proporrei al senatore Eufemi ed alla Commissione di meditare e di riformulare la proposta per approvarla con voto unanime, avendo una finalità largamente condivisibile.

CURTO *(AN)*. In linea di massima esprimo un voto favorevole sull'emendamento 35.118 che affronta, cercando di risolverla, un'annosa que-

stione. Sarebbero però necessari alcuni chiarimenti. I tassi dei mutui relativi alle cooperative edilizie a proprietà divisa all'epoca oscillavano tra il 7 e il 7,50 per cento a seconda del reddito del beneficiario. Rispetto ai mutui che si possono contrarre oggi, tale interesse è nettamente superiore. Come ben sappiamo, ciò è avvenuto a seguito della forte oscillazione che i tassi di interesse dei mutui hanno registrato nel corso degli anni. Infine, la previsione della restituzione di 20 annualità dei mutui contratti desta qualche perplessità, essendo, a mio giudizio, troppo onerosa.

MORANDO *(DS-U)*. Si tratta di somme già tutte restituite.

EUFEMI *(UDC)*. Confermo: le annualità sono già state tutte restituite.

PRESIDENTE. Alla luce delle considerazioni esposte, propongo di accantonare l'emendamento 35.118.

Non facendosi osservazioni, l'emendamento 35.118 è accantonato.

(Posto ai voti, è respinto l'emendamento 35.120).

FRANCO Paolo, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria.* Ritiro l'emendamento 35.121.

(Posti separatamente ai vosti, sono respinti gli emendamenti da 35.122 a 35.147).

PRESIDENTE. Tenuto conto della rilevanza delle tematiche affrontate, propongo ai presentatori dell'emendamento 35.150 di aggiungere la loro firma all'emendamento 35.149 che, come richiesto dal Governo, si potrebbe accantonare per ulteriori approfondimenti. Si potrebbe quindi procedere a una bocciatura di carattere meramente tecnico dell'emendamento 35.150, che si differenzia dall'emendamento 35.149 solo per quanto concerne la copertura finanziaria.

CICCANTI *(UDC)*. Signor Presidente, accolgo la sua proposta e aggiungo la mia firma all'emendamento 35.149.

PRESIDENTE. Se non si fanno osservazioni, l'emendamento 35.149 è accantonato.

(Posto ai voti, è respinto l'emendamento 35.150).

Passiamo all'emendamento 35.152.

LEGNINI *(DS-U)*. Signor Presidente, dichiaro il voto favorevole sull'emendamento 35.152, che prevede lo stanziamento di somme per realizzare pienamente l'accollo da parte dello Stato delle garanzie concesse dai soci di cooperative agricole. Esiste un elenco dei beneficiari non soddi-

sfatti. In verità, trattandosi di un problema serio, sarebbe preferibile accantonare tale emendamento, per esaminarlo dopo avere espletato tutti i necessari approfondimenti.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 35.152 a 35.157).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 35.158.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Ricordo che su questo emendamento ho espresso parere favorevole.

(Posto ai voti, è approvato l'emendamento 35.158. Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 35.159 a 35.185.)

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 35.187.

LEGNINI *(DS-U)*. Signor Presidente, per quanto riguarda l'emendamento 35.187, vorrei evidenziare che la legge n. 215 del 1992, volta a promuovere l'imprenditorialità femminile, in particolare nel Mezzogiorno, in questi anni ha funzionato e dato frutti, consentendo la creazione di nuove imprese. Il fatto che il Governo non abbia inteso rifinanziarla mi sembra una scelta politica abbastanza grave a cui bisognerebbe porre rimedio. Credo pertanto che l'emendamento sia assolutamente positivo e vada sostenuto. Ovviamente, il mio voto sarà favorevole.

(Posto ai voti, è respinto l'emendamento 35.187).

PRESIDENTE. Colleghi, ricordo che nella seduta notturna di ieri il relatore Franco Paolo ha dichiarato di ritirare l'emendamento 35.189. Risultano pertanto preclusi i subemendamenti 35.189/1 e 35.189/2.

(Posto ai voti, è approvato l'emendamento 35.190. Posto ai voti, è respinto l'emendamento 35.191).

Passiamo all'emendamento 35.192.

BARELLI *(FI)*. Signor Presidente, annuncio il mio voto favorevole sull'emendamento 35.192, con il quale si prevede che la disposizione di cui all'articolo 67 del decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986 si applichi anche a favore delle federazioni sportive nazionali, degli enti di promozione sportiva, nonché delle società e associazioni sportive dilettantistiche.

MORANDO *(DS-U)*. Vorrei ulteriori chiarimenti sulla natura di tale facilitazione.

BARELLI *(FI)*. Ci si riferisce alla possibilità di erogare rimborsi spese fino a 7.500 euro per coloro i quali svolgano attività di volontariato

nell'ambito sportivo. L'articolo 90 della legge finanziaria per il 2003 ha previsto tale beneficio a favore esclusivamente delle associazioni sportive dilettantistiche, che in Italia sono 100.000. Con questo emendamento la facilitazione viene estesa anche alle federazioni sportive nazionali e agli enti di promozione sportiva e discipline associate riconosciute dal CONI, che sono circa 50.

PIZZINATO *(DS-U)*. Signor Presidente, due legislature fa sottoscrissi un emendamento analogo, che prevedeva il rimborso, fino ad una certa cifra, delle spese sostenute dalle società sportive dilettantistiche, e cioè le spese di coloro che accompagnavano i giocatori. Questa cifra poi è stata elevata.

In pratica, come dimostrano i dati relativi alle assicurazioni previdenziali, si è in presenza di un ampliamento del numero di coloro che svolgono attività non solo di accompagnamento di squadre, ma ad esempio di manutenzione di impianti. Utilizzando arbitrariamente tale norma, si è trasformata in attività in nero, illegale, tanta parte delle attività connesse alla pratica sportiva. Se si fa una verifica presso l'INPS e presso l'ente sportivo, emerge che sono pochissimi gli assicurati in regola con le contribuzioni, oltre che con gli obblighi di natura fiscale. Estendendo tale norma alle federazioni sportive nazionali, che hanno dei dipendenti, si potrebbe quindi alimentare la pratica di provvedere alla loro retribuzione non in regola, ma in nero. Non è possibile tollerare che le federazioni sportive nazionali utilizzino personale non in regola.

A tale proposito vorrei portare un dato, che riguarda coloro che esercitano l'attività sportiva e il personale addetto, ad esempio gli allenatori. Il Fondo sportivo nazionale ha meno di 6.000 contribuenti regolari, gli altri sono silenti oppure scomparsi. E' possibile che il mondo sportivo italiano sia ridotto a 6.000 unità? Mi sembra che questo dato indichi con evidenza i rapporti irregolari che esistono in tanta parte del mondo dello sport per quanto riguarda gli aspetti retributivi e contributivi.

Ecco perché sono contrario all'estensione prevista in questo emendamento, su cui dichiaro il mio fermo voto contrario.

BARELLI *(FI)*. Vorrei precisare che qui ci si riferisce all'indennità di trasferta, ai rimborsi forfetari di spese e ai premi e compensi erogati nell'esercizio diretto di attività sportiva dilettantistica nell'ambito del CONI e delle federazioni sportive nazionali. Non stiamo parlando di attività lavorativa professionale.

Viene chiarito che il campo di delimitazione comprende anche le federazioni sportive, gli enti di promozione sportiva e le discipline associate, che di fatto sono cinquanta entità già coperte, nel solco di quanto precedentemente previsto dall'articolo 90 della legge finanziaria per il 2003. Non capisco a cosa si riferisca il senatore Pizzinato.

PIZZINATO *(DS-U)*. La norma è chiara, parla di collaboratori coordinati.

SALERNO *(AN)*. Vorrei che il senatore Pizzinato facesse una riflessione su questo grande problema che negli anni non si è mai risolto, cioè quello di corrispondere i rimborsi spesa nell'ambito di manifestazioni sportive.

PIZZINATO *(DS-U)*. È già regolato questo aspetto.

SALERNO *(AN)*. Anche solo corrispondere dei rimborsi spesa, dal punto di vista giuridico è diventata una questione insormontabile se non la normiamo in maniera chiara e corretta definitivamente. Non stiamo remunerando un lavoro, nel qual caso il senatore Pizzinato avrebbe ragione, ma pagando rimborsi.

MORO *(LP)*. Signor Presidente, se sono vere le cose che ha detto il senatore Pizzinato, evidentemente la norma originaria va rivista. Ritengo pertanto preferibile procedere all'accantonamento dell'emendamento 35.192, per svolgere i necessari approfondimenti.

PRESIDENTE. Il problema non è quello del testo della norma, che è stato chiarito puntualmente dal senatore Barelli, bensì quello della copertura, che necessita di un miglioramento. Per cui sarebbe meglio accantonarlo.

SALERNO *(AN)*. Signor Presidente, vorrei aggiungere la mia firma all'emendamento in questione, ma non riesco a capire di quale copertura stiamo parlando.

MORANDO *(DS-U)*. L'emendamento raddoppia il prelievo fiscale sulle cooperative.

CICCANTI *(UDC)*. Intanto accantoniamo, poi vediamo se è vero.

MORANDO *(DS-U)*. Come se è vero? Dal 30 si passa al 60 per cento!

PRESIDENTE. Non è questione di essere vero, è certamente così.

TAROLLI *(UDC)*. Il senatore Morando, sempre così attento, ha perfettamente ragione e quindi ritengo anch'io opportuno l'accantonamento.

PIZZINATO *(DS-U)*. Signor Presidente, lei propone di accantonare l'emendamento, accogliendo la proposta del senatore Moro. Vorrei però che il presentatore prevedesse anche una modifica dell'articolo 90 della legge n. 289 del 2002. Bisogna escludere dal rimborso spese l'attività di collaborazione coordinata e continuativa, che è implicita nella norma introdotta dalla finanziaria di due anni fa. Se si va in questa direzione, il sottoscritto, come negli anni precedenti, è a favore.

FERRARA *(FI)*. Signor Presidente, ho un certo ricordo e la platea per la quale avevamo fatto la valutazione l'anno scorso, prevedeva anche questi soggetti.

Nell'attesa di verificare se ci sia bisogno della copertura, credo occorra addivenire alla sua richiesta.

PRESIDENTE. Propongo di accantonare gli emendamenti 35.192 e 35.193, onde verificarne, per quest'ultimo, i profili finanziari di copertura.

Se non vi sono osservazioni, così resta stabilito.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 35.194 a 35.201).

Sono inammissibili gli emendamenti 35.202 e 35.203.

Passiamo all'emendamento 35.204.

VEGAS, *sottosegretario di stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, ne chiedo l'accantonamento.

PRESIDENTE. Su richiesta del rappresentante del Governo, propongo che l'emendamento 35.204 venga accantonato.

Se non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

Passiamo all'emendamento 35.205.

MARINO *(Misto-Com)*. Signor Presidente, oltre a fare mie le osservazioni del senatore Pizzinato circa le coperture che riguardano il Ministero del lavoro, vorrei far registrare la mia contrarietà alla copertura che si riferisce a variazioni in diminuzione del fondo per le aree sottoutilizzate. Infatti, come ben sanno i colleghi della Commissione e come ha confermato la stessa SVIMEZ, gli stanziamenti per il 2005 che si riferiscono al Mezzogiorno subiscono un taglio di 800 milioni di euro rispetto al 2004.

La stessa Svimez ha registrato che le somme stanziate per il 2005 e per gli anni successivi sono nettamente inferiori alla media degli anni precedenti. L'onorevole sottosegretario Vegas sa bene che anche le somme appostate in bilancio derivano dal passato, vengono trasferite di anno in anno e, per giunta, slittano agli anni 2006 e 2007. Per queste ragioni ribadisco il mio voto contrario sull'emendamento 35.205.LEGNINI *(DS-U)*. Dal momento che mi sembra sia stata sottolineata l'opportunità di accantonare l'emendamento 35.205, mi permetto nuovamente di segnalare un problema che già precedentemente ho evidenziato quando ho manifestato la disponibilità a trasformare in ordine del giorno l'emendamento 32.25, che riguarda la grave crisi del polo elettronico abruzzese.

È stata sottolineata l'opportunità di inserire tra le aree di crisi da includere in questo provvedimento anche quella di Marcianise e mi risulta che il Governo stia conducendo una trattativa che riguarda unitariamente le aree di Marcianise, dell'Aquila e di Chieti. Mi consta altresì che sempre

sullo stesso tema si sia tenuto un incontro cui hanno partecipato l'onorevole Borghini e il sottosegretario Letta. Ora, a fronte di ciò, il fatto che nella norma proposta dal relatore venga ad essere considerato, oltre alle aree sottutilizzate del Nord, anche il sito di Marcianise ma non quelli abruzzesi, costituisce una scelta ingiusta che va rimeditata.

Per superare tale problema potrebbe quindi eventualmente essere presentato un ordine del giorno che impegna il Governo ad estendere i contributi del fondo straordinario anche ai siti abruzzesi che ho ricordato, e ciò non per una questione campanilistica, ma proprio perché ci si riferisce ad un segmento importantissimo del settore dell'elettronica italiana che opera in questa regione e che vanta professionalità e strutture tecnologicamente avanzate che rischiano però di scomparire.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo è disponibile ad affrontare la questione sollevata dal senatore Legnini in seguito ed in altra sede onde evitare di approvare una norma di sostegno che, distribuendo i finanziamenti pioggia, finirebbe per non essere efficace.

Il Governo condivide l'inserimento del comune di Marcianise, sottolineando tuttavia l'opportunità di una riformulazione dell'emendamento 35.205 che preveda una diversa quantificazione degli stanziamenti.

FRANCO Paolo, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria.* Accetto il suggerimento del sottosegretario Vegas in ordine a una diversa quantificazione degli stanziamenti, impegnandomi a riformulare l'emendamento 35.205 sia in tal senso che per quanto riguarda l'inserimento del comune di Marcianise.

CURTO *(AN)*. Mi permetto di sottolineare l'opportunità che il relatore nella riformulazione dell'emendamento in esame tenga conto anche delle diverse soluzioni previste nei subemendamenti presentati.PRESIDENTE. Propongo di accantonare l'emendamento 35.205 ed i relativi subemendamenti al fine di approfondire il problema delle relative coperture. Se non vi sono osservazioni, così resta stabilito.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 35.206 e 35.207).

Propongo di accantonare l'emendamento 35.208. Se non vi sono osservazioni, così resta stabilito.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 35.209 a 35.225).

Propongo di accantonare l'emendamento 35.226. Se non vi sono osservazioni, così resta stabilito.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 35.228 e 35.229).

Propongo di accantonare l'emendamento 35.600. Se non vi sono osservazioni, così resta stabilito.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 35.232 a 35.234).

Ricordo che il rappresentante del Governo ha chiesto l'accantonamento dell'emendamento 35.235. Se non vi sono osservazioni, tale richiesta si intende accolta.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 35.236 a 35.249).

Passiamo all'emendamento 35.250.

IZZO *(FI)*. Signor Presidente, preannuncio il mio voto favorevole sull'emendamento in esame, anche se a mio avviso sarebbe preferibile accantonare momentaneamente tale proposta emendativa per svolgere ulteriori approfondimenti.

PRESIDENTE. Suggerirei di porre comunque in votazione l'emendamento 35.250, atteso che tale proposta risulta di contenuto analogo a quello dell'emendamento 35.282.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 35.250 e 35.251).

CADDEO *(DS-U)*. L'emendamento 35.252 rappresenta una situazione di difficoltà. La legge è stata approvata alcuni anni fa. Adesso, dopo avere fatto i bandi e avere assegnato le rotte, è venuto a scadenza il contratto con le varie compagnie e siamo nella fase del bando per riassegnare le rotte. In questi giorni è in fase di pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* il relativo bando. Se non prevediamo le risorse necessarie per coprire le spese del bando, ci troveremo nella difficoltà di continuare nel regime di continuità territoriale. Per questo ritengo opportuna tale proposta emendativa volta a risolvere questo problema. Non voglio pensare alle conseguenze di un mancato finanziamento, perché creerebbe tensioni sociali molto forti e priverebbe di un diritto ormai acquisito e della possibilità di collegamento aereo a prezzi ragionevoli, mentre ancora oggi in Italia non è così. Potremmo ritornare nella situazione e nelle difficoltà del passato, privando del diritto di spostarsi a molti cittadini e creando difficoltà consistenti nell'economia. Ricordo che il principio della continuità territoriale riguarda l'offerta ai cittadini che vivono nelle isole della pos-

sibilità di spostarsi a costi paragonabili a quelli di chi vive nell'ambito del continente europeo.

Per questi motivi esprimo voto favorevole e auspico l'approvazione dell'emendamento.

MARINO *(Misto-Com)*. Sono assolutamente favorevole e lo ero anche negli anni scorsi per quanto riguarda l'intervento per assicurare la continuità territoriale e faccio mie le valutazioni dei colleghi. Però, non posso votare a favore dell'emendamento 35.252 perché la copertura finanziaria è assicurata da una variazione dei fondi alla tabella A per la parte relativa al Ministero del lavoro. Il problema esiste e non ho nessuna perplessità o riserva, però occorre che il Governo trovi una strada diversa altrimenti devo preannunciare il mio voto di astensione.

C'è una vecchia disposizione che riguarda i cosiddetti «superutili» derivanti dalle società a partecipazione statale, in particolare ENEL e ENI, cioè l'utilizzo dei maggiori introiti derivanti dagli utili e i dividendi dei pacchetti azionari posseduti dallo Stato. Questa norma è stata sospesa e potremmo riattivarla per far confluire questi «superutili» al fondo per l'occupazione, come previsto originariamente dalla norma.

PIZZINATO *(DS-U)*. Condivido gli obiettivi dell'emendamento 35.252, ma chiedo al Governo di modificare la copertura. In caso contrario voterò contro l'emendamento.

FRANCO Paolo, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria.* Ribadisco il mio parere contrario all'emendamento 35.252 per la ragione già espressa in merito ad altre proposte che vanno ad inficiare le dotazioni del Ministero del lavoro.

PRESIDENTE. Propongo l'accantonamento dell'emendamento 35.252, soprattutto per i motivi di copertura che sono stati evidenziati. Se non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

Anche l'emendamento 35.262, di analogo tenore, risulta quindi accantonato.35.262.

Passiamo all'emendamento 35.264.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze.* Con riguardo all'emendamento 35.264, il Governo propone una reiezione tecnica, al fine di una riconsiderazione delle proposte recate, eventualmente nel corso dell'esame in Assemblea.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 35.264 e 35.265).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 35.269.

IZZO *(FI)*. Aggiungo la mia firma all'emendamento 35.269.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze.* Esprimo parere favorevole.

(Posto ai voti, è approvato l'emendamento 35.269. Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 35.270 a 35.279).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 35.280.

EUFEMI *(UDC).* Aggiungo la mia firma all'emendamento 35.280.

TOFANI *(AN).* Anche io lo sottoscrivo.

BONGIORNO *(AN).*Vorrei aggiungere la mia firma.

CICCANTI *(UDC).*

SALERNO *(AN).* Per una migliore formulazione dell'emendamento, chiedo di riformularlo aggiungendo, dopo la data «31/12/2005», le parole «entro i limiti delle risorse esistenti». Ringrazio il Sottosegretario se vorrà esprimere un parere favorevole all'emendamento così riformulato.

È stato istituito con la finanziaria dell'anno precedente un fondo per la cassa integrazione in deroga per i settori e le aree in crisi. Faccio riferimento a varie situazioni e realtà economiche nazionali che hanno conosciuto dei momenti di crisi particolari. Questo fondo è stato finanziato per circa 18 milioni di euro. Nel 2004 le cose sono andate meno peggio ed è stato fondamentalmente poco utilizzato. Quindi ci sono ancora circa 15 milioni di euro in questo fondo. Si tratta di una proroga al 31 dicembre 2005 da utilizzare entro i limiti delle risorse disponibili.

MORANDO *(DS-U).* In che rapporto sta questo emendamento con l'emendamento del Governo generale sulla cassa integrazione 2005?

SALERNO *(AN).* Questo è un fondo speciale.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze.* Grosso modo si sovrappongono.

SALERNO *(AN).* Questo è un fondo speciale in deroga per le aree e i settori in crisi (tessile, calzaturiero, manifatturiero).

PRESIDENTE. Il suo emendamento, senatore Salerno, è effettivamente contenuto nell'emendamento 24.0.51 (testo 2) approvato poiché in esso si stabilisce che, nell'ambito delle risorse finanziarie di cui al primo periodo, i trattamenti concessi ai sensi dell'articolo 3, comma 137, quarto periodo, della legge n. 150 del 2003 possono essere prorogati con decreto del Ministro del lavoro.

Pertanto, l'emendamento 35.280, poiché risulta pienamente assorbito dall'emendamento sopra citato, già approvato, non sarà posto ai voti.

(Posto ai voti, è respinto l'emendamento 35.281).

Passiamo all'emendamento 35.282 (testo 2).

IZZO *(FI)*. Signor Presidente, ho letto il testo dell'emendamento come riformulato. Sarei dell'avviso di meditare sul problema e riproporre il testo originario, laddove non si crea alcun ostacolo né alcuna specificità nel trasferimento delle quote tra le zone di montagna e quelle di pianura ma si pone un obiettivo più semplice e più immediato, quello della compensazione della possibilità del trasferimento delle quote latte anche a titolo temporaneo. In altri termini, poiché le quote latte sono destinate per zone omogenee o per provincia, nel periodo in cui non vi è produttività in una determinata zona e vi è superproduttività in un'altra, pur a seguito di autorizzazione (per esempio si potrebbe coinvolgere la Regione Sardegna), si dovrebbe prevedere la possibilità di trasferire quote latte da una zona produttiva ad una non produttiva con capacità di quote latte. Questo è l'obiettivo primario che ci proponiamo.

Non mi sembra che il nuovo testo raggiunga lo stesso obiettivo e comunque fa riferimento a decisioni pregresse rispetto a quelle indicate. Quindi vorrei invitare i colleghi Caddeo e De Petris a formulare un testo che raggiunga l'obiettivo che si propongono i rappresentanti della Regione Sardegna e gli allevatori sardi.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Non sono firmataria dell'emendamento prsentato dal senatore Caddeo, però credo sia necessario intervenire. Il testo crea una sorta di automatismo con problemi non indifferenti ed un rischio di reale abbandono della montagna. Il problema c'è. Allora dobbiamo ritrovare una formulazione che permetta per esempio alla Regione Sardegna di fare le compensazioni nella propria Regione senza intaccare il meccanismo generale della deroga, del passaggio delle quote dalle zone svantaggiate, quindi dalla montagna, alla pianura. Altrimenti in tutta Italia ci ritroviamo un problema serio enorme, quello dell'abbandono della montagna, su cui la legge ha lavorato. Mi permetto di proporre una sospensione per riformulare l'emendamento.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Poiché già due anni fa vi era questa norma, non è più semplice prorogarla?

MORANDO *(DS-U)*. Il testo iniziale è quello più adeguato.

CADDEO *(DS-U)*. Accetto la riformulazione.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Un articolato non può iniziare con parole quali: «Viste le peculiarità del sistema».

CADDEO *(DS-U)*. Signor Presidente, accolgo la richiesta di riformulazione del testo dell'emendamento.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. La riformulazione dell'emendamento 35.282 (testo 2) dovrebbe prevedere la proroga di un ulteriore anno della normativa già vigente e l'indicazione di termini finali ben definiti.

PRESIDENTE. Stante la necessità di svolgere alcuni approfondimenti per poter procedere alla riformulazione dell'emendamento in esame, propongo di sospendere brevemente la seduta.

Non facendosi osservazioni, la seduta è sospesa.

(I lavori, sospesi alle ore 11,50, sono ripresi alle ore 12,20.)

Riprendiamo i nostri lavori.

CADDEO *(DS-U)*. Signor Presidente, il nuovo testo dell'emendamento 35.282 (testo 3) è il seguente:

'«*Dopo il comma 8, aggiungere il seguente:*

"8-*bis*. Nella Regione Sardegna, in deroga al disposto dell'articolo 2, comma 2-*bis*, del decreto-legge 24 giugno 2004, n.157, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2004, n. 204, sono consentiti i trasferimenti a titolo temporaneo, fino al 31 dicembre 2007, di quote latte anche tra zone disomogenee"».

BATTAGLIA Giovanni *(DS-U)*. Signor Presidente, apprezzo le finalità e gli obiettivi dell'emendamento, ma mi corre l'obbligo di rilevare che la Regione Sicilia, anch'essa insulare, ha le medesime esigenze della Regione Sardegna. Sarebbe pertanto opportuno estendere tale previsione anche alla Sicilia.

MARINI *(Misto-SDI)*. Probabilmente non si conosce il funzionamento del meccanismo previsto in materia di trasferimenti di quote latte. A mio avviso, bisognerebbe adottare una formulazione più ampia.

TAROLLI *(UDC)*. Signor Presidente, aggiungo la mia firma all'emendamento 35.282 (testo 3).

FEDERICI *(FI)*. Anch'io aggiungo la mia firma all'emendamento in esame.

(Posto ai voti, è approvato l'emendamento 35.282 (testo 3)).

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata una nuova formulazione dell'emendamento 35.118 (testo 2), precedentemente accantonato, con cui si chiede di aggiungere, dopo il comma 8, il seguente: ''8-*bis*. Al-

l'articolo 141 del testo unico delle disposizioni sull'edilizia popolare ed economica, approvato con regio decreto 28 aprile 1938, n.1165, dopo il primo comma è aggiunto il seguente: «2. Nelle cooperative edilizie a proprietà divisa, qualora i soci si siano accollati l'intero importo del mutuo *pro capite*, si può procedere allo scioglimento delle cooperative stesse"».

LEGNINI *(DS-U)*. Signor Presidente, aggiungo la mia firma all'emendamento in questione.

IZZO *(FI)*. Anch'io aggiungo la mia firma.

MICHELINI *(Aut)*. Signor Presidente, vorrei un chiarimento. È stato preso in considerazione il fatto che normalmente le cooperative edilizie a proprietà divisa ottengono agevolazioni finalizzate a valere sul bilancio sia dello Stato sia delle Regioni? Si potrebbe verificare il caso in cui i contributi complessivi siano superiori al mutuo. In base all'emendamento la cancellazione del mutuo consente lo scioglimento delle cooperative. In altri termini, si è valutata l'ipotesi dello scioglimento della cooperativa e del mantenimento del contributo pubblico?

LEGNINI *(DS-U)*. Non credo si ponga questo problema.

PRESIDENTE. Dobbiamo compiere un'ulteriore verifica, perché è stato segnalato che questa norma già esiste nell'ordinamento.

EUFEMI *(UDC)*. No, signor Presidente, esiste per quanto attiene ai mutui accesi con il sistema bancario, non per quelli, cui faceva riferimento il senatore Michelini, con il contributo dello Stato o di enti pubblici. La finalizzazione dell'emendamento è di porre tutti sullo stesso piano.

(Posto ai voti, è approvato l'emendamento 35.118 (testo 2). Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 35.0.1 a 35.0.15).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 35.0.16.

IZZO *(FI)*. Invito il rappresentante del Governo a riconsiderare la posizione espressa in merito a questo emendamento, perché ritengo assolutamente positivo prevedere condizioni di favore per il settore ittico.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 35.0.16 a 35.0.27).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 35.0.29.

MARINO *(Misto-Com)*. Signor Presidente, debbo constatare che ancora una volta la copertura incide sul Fondo per le aree sottoutilizzate. Vorrei che risultasse agli atti il mio voto contrario per queste ragioni.

CICCANTI *(UDC)*. L'emendamento in esame si pone il problema di prorogare le agevolazioni previste a favore dei terremotati delle Regioni Marche e Umbria relativamente al versamento dei tributi e dei contributi previdenziali, che erano stati sospesi. Prevediamo la proroga di un anno, come già si è disposto a favore della Sicilia e delle altre Regioni colpite da eventi sismici.

(Posto ai voti, è respinto l'emendamento 35.0.29).

CICCANTI *(UDC)*. Signor Presidente, mi riservo di presentare un ordine del giorno del medesimo contenuto della proposta emendativa respinta.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 35.0.30 a 35.0.32).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 35.0.33.

MORANDO *(DS-U)*. Signor Presidente, l'emendamento 35.0.33 pone un tema di portata molto rilevante. Abbiamo indicato una copertura finanziaria, al fine di determinarne l'ammissibilità senza discussione, ma a mio avviso, qualora venisse approvato, esso avrebbe un'enorme portata antielusione e antievasione.

Ancora nei giorni scorsi l'ISTAT per l'ennesima volta ha confermato la continua crescita di un fenomeno che sta diventando un elemento caratterizzante del sistemo economico e produttivo italiano. Mi riferisco all'aumento del ricorso al lavoro straordinario.

Per mille ragioni, nel nostro Paese il ricorso al lavoro straordinario è stato sempre piuttosto sviluppato, se si fa un confronto con gli altri Paesi europei; soltanto la Germania – a quanto risulta dai dati statistici disponibili – ha un volume complessivo di ore di straordinario paragonabile a quello dell'Italia.

Nel corso degli ultimi anni si sta però diffondendo un fenomeno ancora più grave. I dati statistici ufficiali nascondono una quantità di ore di lavoro straordinario molto più elevata di quella che risulta, perché si determina un interesse convergente del datore di lavoro e del lavoratore, soprattutto in rapporto ad una certa erosione del potere di acquisto dei salari degli operai e degli impiegati, a tenere nascosto il pagamento di lavoro straordinario.

Il lavoratore, in questo modo, percepisce una paga più alta perché si mette collusivamente d'accordo con il datore di lavoro (ciò avviene soprattutto nelle aziende piccole e piccolissime, ma ormai anche in quelle di medie dimensioni) per fare in modo che non si abbiano conseguenze fiscali, che tra l'altro, portando il lavoratore a scaglioni di reddito più elevati, determinerebbero effetti indesiderati di portata più generale.

Con questo emendamento abbiamo pensato di smetterla con l'ipocrisia e di affrontare esplicitamente il problema, stabilendo che il lavoro

straordinario si tassa con un'aliquota secca, fermo restando, naturalmente, il diritto del lavoratore di rinunciare alla tassazione sostitutiva e ricorrere invece alla normale tassazione, nell'ipotesi che ciò più gli convenga.

Credo che il Governo farebbe molto bene a considerare con attenzione questa ipotesi di intervento, anche se non mi illudo che possa farlo in questa sede. Confesso che non conosco quale possa essere sul punto l'orientamento delle organizzazioni sindacali, e nemmeno di molte organizzazioni datoriali, però ritengo che si tratti di una proposta assolutamente ragionevole, perché basta parlare con una persona amica al bar, per strada, soprattutto se si abita in certe zone del Paese, per sapere che ormai chi fa registrare in azienda regolarmente tutte le ore di straordinario lavorate viene considerato un fesso.

Noi crediamo che si debba intervenire. Abbiamo pensato ad un'aliquota fissa differenziata dal resto del reddito del lavoratore. Può darsi che non sia la soluzione migliore, le idee possono essere diverse, ma che il problema esista e sia serissimo secondo me è molto difficile negarlo.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Senatore Morando, la sua è una dichiarazione di voto, quindi intervengo irritualmente. A me l'emendamento piace, tende allo sviluppo, va nell'ottica della riforma fiscale di questo Governo, ma abbiamo dei problemi di copertura. Purtroppo in questa sede non posso esprimere un parere favorevole, perché i profili di copertura finanziaria non sono ritenuti condivisibili da questo Governo, ma se riuscissimo a valutare una copertura più adeguata, sarei ampiamente favorevole.

FERRARA *(FI)*. Con la sua proposta il senatore Morando sottolinea il problema dello straordinario e del nero. Vorrei che insieme si potesse ragionare sul fatto che comunque, al di là delle considerazioni al bar degli amici imprenditori sulla propria onestà, il ricorso allo straordinario, cui si fa largo uso anche nel nostro Paese, non è una scelta definitiva. Infatti, in ogni caso, disporre di una maggiore platea di lavoratori che possano compiere lo stesso lavoro, è una ricchezza per l'azienda. Introducendo questo sistema si potrebbe indurre il convincimento che utilizzare meno lavoratori avvalendosi di più del lavoro straordinario possa essere un vantaggio per l'impresa, mentre al contrario sarebbe sempre meglio avere più lavoratori. Questo potrebbe essere un vantaggio sociale, non per ricorrere alle 35 ore di Bertinotti o dell'esperienza francese, ma perché avere un maggior numero di lavoratori che sappia svolgere la stessa funzione costituisce per l'impresa motivo di ricchezza.

PRESIDENTE. L'emendamento è di grande rilievo. Spesso mi è capitato di riflettere se nella teoria economica fosse possibile introdurre la penosità marginale del lavoro. L'emendamento affronta proprio questo problema e tutti sanno, soprattutto quelli che vengono da una terra di cottimisti, che esso risolverebbe una serie di problemi di coloro che si difen-

dono dal concetto della penosità marginale del lavoro con metodi che sconfinano nell'illegittimità. Questo è un incentivo a premiare il merito e il lavoro e a contenere il rischio dell'illegalità.

Il Governo ha espresso le sue perplessità, quindi ci avviciniamo ad una bocciatura dell'emendamento, ma a nome di tanti colleghi volevo dire che questo è uno degli emendamenti sui quali è giusto aprire un minimo di riflessione.

FERRARA *(FI)*. La cosa importante è il peso dell'aliquota, che finisce per evitare il problema di cui parlavo io e per favorire l'obiettivo del senatore Morando.

PRESIDENTE. Ci riserveremo dunque un dibattito più ampio, avendo colto l'attenzione del Governo.

(Posto ai voti, è respinto l'emendamento 35.0.33).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 35.0.34.

LEGNINI *(DS-U)*. Signor Presidente, vorrei aggiungere la mia firma e svolgere una brevissima dichiarazione di voto. L'emendamento riguarda la riserva di una quota del 10 per cento nell'ambito del fondo di cui all'articolo 61 della legge n. 289 del 2002, per incentivare le attività di autoimpiego di piccola impresa attraverso la forma di prestito d'onore a favore delle donne. Si è svolta un'ampia discussione sugli altri emendamenti che riguardavano la promozione del lavoro femminile, comunque respinti dalla maggioranza. Non è stata rifinanziata la legge n. 215 del 1992 sull'imprenditorialità femminile. Credo che almeno questa misura mostri attenzione alla problematica dell'occupazione femminile e meriti una considerazione da parte della maggioranza e del Governo.

(Posto ai voti, è respinto l'emendamento 35.0.34).

PRESIDENTE. L'emendamento 35.0.35 è inammissibile.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 35.0.36 a 35.0.69).

Passiamo all'emendamento 35.0.70.

MICHELINI *(Aut)*. Signor Presidente, prendo atto, sia pure con rammarico, del parere contrario espresso su questo emendamento sia dal relatore che dal rappresentante del Governo a causa di una supposta onerosità della norma dal punto di vista della copertura finanziaria, che personalmente invece non rilevo.

A questo riguardo desidero precisare che l'emendamento è teso ad equiparare il trattamento fiscale delle aziende di soggiorno di Bolzano e

Merano a quello delle associazioni pro loco non per quanto riguarda le attività proprie di tali aziende, ma con riferimento all'organizzazione di manifestazioni di carattere locale che abitualmente si traducono in feste campestri o comunque in incontri della collettività. Nell'ambito di tali manifestazioni vengono offerte delle prestazioni rispetto alle quali si richiedono dei corrispettivi che non sempre possono essere adeguatamente certificati. Proprio per questa ragione la norma in esame ha introdotto una disposizione in base alla quale si facilitano sia le associazioni sportive dilettantistiche, sia le associazioni pro loco che svolgano manifestazioni dalle stesse organizzate, onde determinare una procedura specifica sulla certificazione dei corrispettivi.

Tengo a sottolineare che tale certificazione avviene soprattutto con riferimento alle spese che gli enti sostengono nell'organizzazione delle manifestazioni medesime, in tal modo conferendo certezza all'entrata.

A questo fine desidero precisare che nella certificazione dei corrispettivi non sono incluse le sponsorizzazioni, neanche per quanto riguarda le manifestazioni, giacché queste ultime sono fatturate e quindi sottostanno al normale regime fiscale. Conseguentemente ritenevamo che l'emendamento in esame potesse contribuire a migliorare l'attività svolta dalle aziende di soggiorno di Bolzano e Merano, che sotto il profilo del trattamento fiscale verrebbero così ad essere in tutto equiparate alle associazioni pro loco proprio in considerazione dell'attività specifica che svolgono.

Desidero altresì evidenziare che questa certificazione semplificata dei corrispettivi non viene richiesta ad esempio per le aziende di turismo, perché normalmente svolgono attività di promozione turistica che non hanno nulla a che vedere con l'organizzazione di manifestazioni di carattere turistico e promozionale. In conclusione, auspico che il relatore ed il rappresentante del Governo possano condividere queste mie valutazioni.

(Posto ai voti, è respinto l'emendamento 35.0.70).

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo 36 ed ai relativi emendamenti, nonché a quelli volti ad introdurre articoli aggiuntivi dopo il medesimo articolo 36.

Ricordo che sono inammissibili, per difetto di idonea copertura finanziaria, gli emendamenti 36.4, 36.5, 36.6, 36.26 (limitatamente alla voce Ministero per i beni e le attività culturali), l'emendamento 36.27, (limitatamente al comma 3), e gli emendamenti 36.0.3 e 36.0.12, nonché, per estraneità al contenuto proprio della legge finanziaria, gli emendamenti 36.0.1 (testo 2) (limitatamente al comma 5) e l'emendamento 36.0.17.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, illustrerò l'emendamento 36.2, interamente soppressivo dell'articolo 36 del disegno di legge in esame, nel quale si prevede che i beni culturali immobili dello Stato, delle Regioni e degli enti locali possano essere concessi in uso a soggetti privati – che sarebbero tenuti a versare un canone – a condizione che tali soggetti

si impegnino a realizzare a proprie spese interventi di restauro e conservazione. Riteniamo che tale disposizione sia soggetta a due diverse interpretazioni per cui o risulta del tutto inutile, considerata la difficoltà di trovare soggetti privati che, animati da filantropia, decidano di restaurare a proprie spese un bene di carattere storico-culturale; oppure si tratta di una norma che potrebbe diventare pericolosa, posto che i privati che intervengono in questo ambito, a mio avviso più che legittimamente, si aspettano di avere una contropartita. La contropartita però in questo caso – ed è un aspetto facilmente comprensibile – riguarda la destinazione d'uso del bene in oggetto. A nostro parere, pertanto, tutto ciò potrebbe modificare il principio di tutela e di conservazione del bene e alla fine pregiudicarne la destinazione pubblica.

In subordine alla proposta di soppressione di questo articolo, abbiamo presentato una serie di emendamenti. Segnalo l'emendamento 36.7 che prevede che l'uso destinato al privato deve avvenire nel rispetto della normativa vigente in materia di uso dei beni culturali da parte dei concessionari privati, cioè l'articolo 106 della decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

MARINI *(Misto-SDI)*. Aggiungo la mia firma all'emendamento.

FERRARA. L'emendamento 36.19, rispetto agli altri sulla materia, contiene le esatte cifre comunicate dal Ministero dell'interno.

IZZO *(FI)*. Poiché il problema è vissuto ed è caro a tanti colleghi, sarei dell'avviso di recuperare le firme apposte sugli altri emendamenti per farle convergere sull'emendamento 36.19. Pertanto invito a sottoscriverlo i presentatori degli altri emendamenti, sinora accantonati, in materia di convenzioni stipulate per lo svolgimento di attività socialmente utili, nell'ambito della conservazione dei beni culturali.

PIZZINATO *(DS-U)*. Potremmo raggruppare tutte le firme sull'emendamento sui lavori socialmente utili o su quello che riguarda Napoli e Palermo. Vorrei però sapere se si tagliano in due i lavori socialmente utili. Faccio un esempio: per quanto riguarda i lavori socialmente utili della Campania e della Sicilia, nello stesso Comune in cui vi sono addetti alle pulizie delle scuole per i quali è cessato il finanziamento, sono uguali oppure no?

PRESIDENTE. Do per illustrati tutti i restanti emendamenti riferiti all'articolo 36.

BARELLI *(FI)*. Vorrei illustrare l'emendamento 36.0.16.

PRESIDENTE. È lo stesso emendamento di prima, che era stato accantonato.

BARELLI *(FI)*. No. è diverso: quello di prima era ai fini del reddito, questo in esame si riferisce all'articolo 61 del decreto legge n. 276 del 2003, che prevedeva, a smentita della preoccupazione del senatore Pizzinato, che i lavori coordinati e continuativi per le associazioni sportive dilettantistiche avrebbero seguito il vecchio regime col pagamento di contribuzioni e tassazioni. Questa formalità si estende anche alle federazioni sportive e agli enti di produzione sportiva e non ha alcun costo né alcuna attinenza con l'approvazione dell'anno scorso di un ordine del giorno in Aula nel corso dell'esame della legge finanziaria.

PRESIDENTE. Vale la mia osservazione iniziale. La forza evocativa delle parole in questa Commissione non è molto grande. Il senso della questione rimane tutto intero per come è stato indicato.

BARELLI *(FI)*. Nel testo si aggiunge, ripeto, il riferimento alle federazioni sportive e non vi è alcun costo.

PRESIDENTE. Se si aggiunge qualcuno, si estende comunque la platea dei beneficiari. Le ripeto, la forza evocativa non ha grande presa, perché tutti arrivano con proposte senza oneri per lo Stato, come se fosse vero.

BARELLI *(FI)*. Potremo anche accantonare l'emendamento.

PRESIDENTE. Diamo per illustrati tutti i restanti emendamenti volti ad introdurre un ulteriore articolo dopo l'articolo 36.

Apprezzate le circostanze, se non si fanno osservazioni, rinvio il seguito dell'esame congiunto ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 13,05.